

Volontariato

storie e notizie di cittadinanza attiva

PUGLIA

Magazine dei Centri di Servizio al Volontariato Pugliesi

I tempi dell'incertezza

RAPPORTO 2017
su povertà giovanili ed esclusione sociale in Italia



Anno 4 - n° 12
Novembre 2017

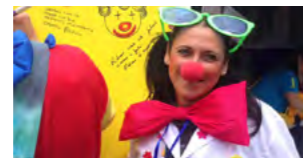
 **Caritas
Italiana**
organismo pastorale della CEI



- ▶ Redattori e collaboratori:
Ufficio stampa CSV Foggia
Ufficio stampa CSV San Nicola
Ufficio stampa CSV Poiesis
Ufficio stampa CSV Taranto
Ufficio stampa CSV Salento
- ▶ Progetto grafico
Porzia Spinelli
- ▶ Editore
CSVnet Puglia
- ▶ Direttore Responsabile
Luigi Russo
- ▶ Caporedattore
Ufficio stampa CSV San Nicola

Sommario

- EDITORIALE **03** Volontariato risorsa per lo sviluppo della comunità
- ZOOM **04** Rapporto povertà 2017
06 L'inclusione sociale
08 Totò Negro, una carezza per i volontari della Puglia
10 "Totò Negro, ha offerto tutto di sé per il bene della Puglia intera"
- QUI...
Foggia **11** Carcere e povertà: CSV Foggia accanto alle associazioni
12 Jole, un naso rosso per migliaia di sorrisi
13 Volontariato in festa. Le reti solidali protagoniste
- Bari - Bat **14** Volontario, anch'io!
15 Meeting del Volontariato, un evento speciale
16 La Sartoria Sociale che cuce relazioni
- Brindisi **17** Concorsi di Idee 2017
18 Beni comuni e coesione sociale
- Taranto **19** JUNTOS - INSIEME, lontano e vicino
20 Giovani per vocazione a Taranto
- Lecce **22** A Lecce gli Stati generali dell'Ambiente e della Salute
23 Riforma del Terzo Settore, partecipazione e cittadinanza



Volontariato risorsa per lo sviluppo della comunità

Sono convinto che le motivazioni che spingono a fare volontariato sono diverse, ma tra i fattori più diffusi si distingue il desiderio di aiutare gli altri e di contribuire allo sviluppo della società, sicuro che l'azione collettiva svolge un ruolo significativo nel dare un contributo positivo alla vita della comunità, specie quando si instaurano rapporti di solidarietà tra le sue componenti.

Ciò che continua a sorprendermi, osservando i volontari nella loro attività, non è solo ciò che fanno: pretendere i diritti civili, sostenere i malati, valorizzare e difendere il patrimonio artistico e culturale di un territorio, sensibilizzare il prossimo ad un comportamento di cittadinanza attiva, assistere i poveri, i più fragili, ma, ripeto, quello che mi sorprende è l'ideale che comunicano. Da qualche parte ho letto: "Gratuito non è innanzitutto il contrario di retribuito". Vivendo pubblicamente la gratuità, i volontari incidono profondamente nella storia, nella cultura e nello sviluppo economico e sociale del Paese. In Italia il volontariato, e le iniziative che genera, sono parte integrante della storia italiana e sono intimamente legate con le grandi conquiste politiche e sociali della nazione.

Il Volontariato si richiama al valore dell'iniziativa del cittadino attivo in un'ottica di solidarietà, non quella fondata solo su regole e procedure, ma quella immediata e più vicina al bisogno, sussidiaria e proficua laddove si realizza, non solo in termini di servizi ma anche di sensibilizzazione della coscienza dei cittadini, anche se le istituzioni hanno ancora gravi difficoltà a cedere ad una vera logica di sussidiarietà.

Oggi ci troviamo di fronte ad un volontariato che nonostante sia costretto ad affrontare l'insufficienza di un sistema di welfare non più adeguato, a causa della crisi ormai "atavica" dello Stato assistenziale, ha dimostrato di essere capace di rispondere ai bisogni vecchi e nuovi, in maniera sempre più qualificata, il volontariato odierno ha raggiunto una significativa maturità tale da essere, spesso, capace di creare laboratori di idee innovative utili a dare risposte alternative ai bisogni di costruzione del bene comune, l'azione del volontariato riesce agevolmente a collocarsi tra i due sistemi tradizionali deputati a dare risposte, quello pubblico e quello privato, vale a dire: tra lo Stato ed il Mercato. È giusto ricordare che negli ultimi vent'anni l'Unione Europea ha dato un grande riconoscimento al Volontariato quello cioè di identificarlo come "Risorsa per lo sviluppo della comunità".

Nel novembre del 2009 è stata segnata una tappa fondamentale di tale riconoscimento: la decisione del Consiglio dell'Unione Europea di definire il 2011 l'anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva. Tale decisione ha messo in evidenza che il Volontariato è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva e della democrazia, nella quale assumono forma concreta valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione, valori che hanno contribuito allo sviluppo armonioso delle società europee. A questo proposito torna utile ricordare che sono oltre 100 milioni i volontari attivi in Europa, definiti portatori privilegiati dei valori di cui l'Unione Europea si fa interprete.

Il 5 Dicembre prossimo venturo, in occasione della ricorrenza della giornata internazionale del volontariato, i CSV della Puglia hanno deciso di stare tutti insieme in una iniziativa che vuole ricordare tutto quanto detto e rappresentare le basi per una nuova stagione affinché il volontariato diventi più presente, più qualificato e più determinante nel cambiamento di una comunità accogliente, solidale, inclusiva con livelli di cittadinanza attiva più elevati che favorisca il pieno sviluppo della persona e persegua il bene comune in sintesi un volontariato energia per la comunità.

Francesco Rioldino
Presidente CsvNet Puglia



Rapporto povertà 2017

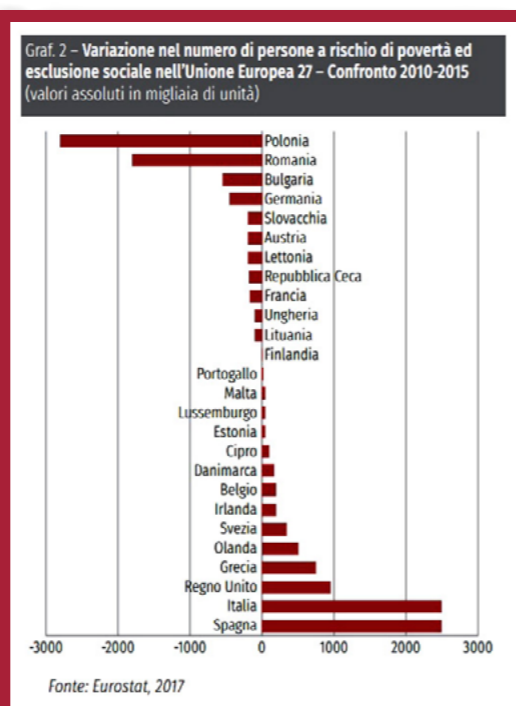
Presentato a Roma il Rapporto Caritas 2017. Ecco le considerazioni del direttore della Caritas Italiana

Quest'anno il Rapporto aveva due anime: una italiana, nazionale; l'altra più europea, di dimensione internazionale. Sul piano europeo colpisce la presenza di un esercito di poveri, nel territorio più sviluppato e democratico dell'intero pianeta. Gli ultimi dati disponibili ci parlano di poco più di 117 milioni di europei a rischio di povertà ed esclusione sociale. Sul piano europeo delle politiche di contrasto alla povertà, la principale responsabilità in tale campo rimane ai singoli stati membri dell'Unione. Il ruolo dell'Unione Europea è limitato ad una serie di azioni di coordinamento e armonizzazione delle politiche sociali nazionali, di sostegno economico alla lotta alla povertà attraverso vari filoni di finanziamento, tra cui quelle previste dal Fondo Sociale Europeo. Alcune delle azioni di sussidiarietà messe in atto dall'Unione rappresentano un prezioso valore aggiunto rispetto al complesso delle azioni di policy messe in atto dai singoli governi. Tuttavia, la distanza che ci separa dagli obiettivi di riduzione della povertà previsti dalla Strategia Europa 2020, pongono la necessità di alcune azioni urgenti. Allo stesso tempo, la valutazione sul livello di successo della Strategia va necessariamente ricondotta ad una più ampia valutazione e verifica della dimensione dell'Europa sociale, nel suo complesso.

L'Europa sociale è un progetto ancora incompiuto ma oggi sempre più necessario. Il principio di solidarietà sul quale si fondano i trattati ha in sé potenzialità di sviluppo ancora inespresse. Le Istituzioni europee si impegnino non solo alla piena occupazione, ma anche a promuovere un equo funzionamento dei sistemi di protezione sociale. C'è bisogno di rinnovare e armonizzare i sistemi di welfare nazionali, patrimonio identitario della cultura europea, rafforzando le competenze e le politiche europee in materia sociale. C'è bisogno di superare la logica dell'austerità, ispirata ad un modello economico liberista, con politiche inclusive ed egalarie a favore dello sviluppo delle regioni periferiche e rurali. Un'azione congiunta per ridurre le disuguaglianze all'interno dei singoli Stati e tra Stati è il presupposto fondamentale per un vero processo di integrazione.

A livello nazionale italiano, con l'avvio del nuovo Reddito di Inclusione (REI), l'anno 2018 si presenta come una sorta di spartiacque per quanto riguarda le politiche sociali in Italia. Già il 2017 è stato un anno importante, con l'implementazione della cosiddetta "misura ponte" del Sostegno per l'Inclusione Attiva (Sia), che aveva anticipato molte delle novità del ReI, soprattutto per quanto riguarda la struttura dell'intervento, consistente in un mix di risorse ai

nuclei familiari e di servizi di accompagnamento. L'introduzione del REI apre una serie di nuove prospettive in vista di una presa in carico innovativa delle situazioni di vulnerabilità sociale, introducendo diversi aspetti positivi: il coinvolgimento di più attori istituzionali e privati nell'implementazione del processo di accompagnamento; la definizione di parametri di inclusione nella misura diversi rispetto a quelli validi per il SIA; le risorse incrementali investite rispetto al passato; la prospettiva di inserire la nuova misura del REI all'interno di un adeguato Piano nazionale per la lotta alla povertà; la possibilità, prevista dal decreto, che le Regioni adottino con cadenza triennale un proprio Piano regionale



tale umano e sociale. Il lavoro, infatti, come ricorda anche Papa Francesco - "è una priorità umana". "Una democrazia che non offre lavoro" e futuro ai giovani "non sta in piedi"; l'uomo non può vivere senza lavoro poiché "solo il lavoro ci unge di dignità". L'altra dimensione dell'intervento è il discorso abitativo. Sarebbe auspicabile prevedere un piano nazionale sul problema casa

per la lotta alla povertà, individuando modalità di collaborazione e di cooperazione tra i servizi sociali e gli enti coinvolgibili del territorio. Caritas Italiana, anche assieme agli enti del terzo settore, nell'ambito dell'Alleanza contro la Povertà, continuerà a monitorare l'implementazione di questa e di altre misure di welfare. Entro fine anno renderemo pubblici i dati raccolti nel corso di una indagine di valutazione del Sia, condotta nell'ambito del sistema Caritas, con particolare attenzione all'impatto del Sia sui beneficiari dei servizi Caritas. Grazie alle "lezioni apprese" nel corso di un anno di implementazione del SIA, saremo in grado di evidenziare alcuni ambiti di attenzione, rivolti in prima istanza agli attori istituzionali, nelle dimensioni nazionali, regionali e locali previste dall'attuazione del REI. Concludo con alcune brevi note sulla questione giovanile, focus del Rapporto povertà del 2017. Nel complesso, come abbiamo visto dalle statistiche che ci sono state presentate, i giovani rappresentano nel nostro Paese un anello debole della catena sociale, ma anche una grande risorsa

potenziale, su cui appare necessario investire maggiormente. Da un lato, rispetto al passato, è sempre più evidente che le nuove generazioni del Paese sono state le più colpite dai recenti processi di impoverimento, durante e dopo la crisi economica. Le basse opportunità occupazionali stanno impedendo ai giovani italiani e ai giovani europei di costruirsi un futuro, costretti continuamente a posticipare le tappe che connotano la maturità: autonomia economica, uscita dalla casa di origine, acquisto di una casa, creazione di un nuovo nucleo familiare, genitorialità. Per questo motivo ci sembra urgente e doveroso immaginare l'allargamento delle risorse economiche a disposizione del ReI, per fare in modo di inserire anche le fasce più giovani all'interno della misura così da favorire la loro inclusione, in questa fase costruttiva e dinamica della vita. Al tempo stesso però occorrono seri e improrogabili investimenti per favorirne la loro occupazione onde evitare il pericolo - paventato già da molti - di una *lost generation*; giovani che, impossibilitati a lavorare, disperdono il loro capi-

che preveda un'attenzione specifica ai bisogni abitativi dei giovani, soprattutto di quelli intenzionati a "costruire famiglia", attraverso magari interventi mirati nel settore delle abitazioni in locazione, nell'accesso al credito e nel rilancio dell'edilizia sociale pubblica.

In ultimo, ci preme sottolineare che i giovani non rappresentano soltanto destinatari di azioni di tutela ma possono divenire motori del cambiamento, purché anche in questo caso si abbandoni la politica degli aiuti a pioggia, puntando invece alla cura del capitale formativo e al ripensamento complessivo dello strategico legame esistente tra scuola, lavoro e formazione permanente. A nostro avviso, nell'ottica delle azioni integrate e di sistema di lotta alla povertà illustrate e prefigurate in precedenza, la dimensione giovanile può trovare largo spazio, soprattutto in quei settori di intervento innovativi, in grado di valorizzare creatività, la potenzialità e l'entusiasmo delle nuove generazioni.

Francesco Soddu
Direttore Caritas Italiana

L'inclusione sociale, paradigma di riferimento del sistema di welfare

Dal 1 dicembre la nuova misura nazionale del reddito di inclusione a cui continuerà ad affiancarsi il ReD, reddito di dignità regionale

L'inclusione sociale, paradigma di riferimento del sistema di welfare. Dal 1 dicembre la nuova misura nazionale del reddito di inclusione a cui continuerà ad affiancarsi il ReD, reddito di dignità regionale.

Dal 1 dicembre 2017 sarà possibile per tutti i cittadini presentare la domanda per aver accesso al beneficio del Rel, il Reddito per l'inclusione sociale attiva. Vediamo di cosa si tratta e come si innesta sui percorsi di contrasto alla povertà assoluta e di inclusione sociale attiva della nostra Regione. Il 29 agosto 2017 il Consiglio dei Ministri ha approvato il D.Lgs. 147/2017 attuativo della Legge (L. n. 33/2017)

delega in materia di contrasto alla povertà (pubblicazione in GURI n. 240 del 13 ottobre 2017). Il Reddito di inclusione (REI) è il primo Livello Essenziale definito in Italia. Il D.Lgs. n. 147/2017 reca la disciplina per la transizione dal SIA (il Sostegno all'inclusione sociale attiva tuttora in corso di attuazione) al Rel ed in particolare definisce il nuovo strumento quale misura di contrasto alla povertà dal carattere universale (così lo si dichiara, in quanto LEP), condizionata alla valutazione della condizione economica. In realtà le limitate risorse economiche a disposizione (1,7 miliardi euro in prima istanza) traducono la misu-

ra, almeno in prima battuta, (primo semestre 2018), non proprio in uno strumento universalistico. Così come concepita è, piuttosto, una misura "categoriale", costretta a selezionare i beneficiari non solo per situazione economica ma anche per composizione del nucleo familiare (presenza di minori). In linea generale, si tratta di un sostegno economico accompagnato da servizi personalizzati per l'inclusione sociale e lavorativa dunque non una misura assistenzialistica, un beneficio economico "passivo", giacché al nucleo familiare beneficiario è richiesto un impegno ad attivarsi, sulla base di un progetto personalizzato condiviso con i servizi territoriali, che accompagni il nucleo verso l'autonomia. Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, novità introdotta dalla legge di stabilità 2016 (art. 1 co. 386-390 l.n. 208/2015), ha una dotazione strutturale che l'ultima legge di bilancio ha portato a 1,7 miliardi dal 2018 (1.845 MLD nel 2018). Il decreto legislativo 147/2017, infine, prevede alcune rilevanti innovazioni: viene introdotta una importante semplificazione per i cittadini che dal 1° settembre 2018 accederanno alla dichiarazione ISEE precompilata; allo stesso tempo, ciò permetterà

anche una maggiore fedeltà delle dichiarazioni; viene migliorata la governance delle politiche sociali al fine di ridurre i divari territoriali e favorire l'integrazione tra i servizi (Rete della protezione e dell'inclusione sociale); si istituisce il Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS), per migliorare la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche e rafforzare i controlli (NSISS). Ma chi saranno i beneficiari? I beneficiari sono individuati sulla base dell'ISEE e delle sue componenti reddituali e patrimoniali: la soglia ISEE è fissata a 6.000 euro, la soglia dell'ISRE (l'indicatore reddituale dell'ISEE diviso la scala di equivalenza) è fissata a 3.000 euro. Oltre a queste, sono fissate delle soglie patrimoniali relative agli immobili diversi dalla prima casa e al possesso di conti e titoli finanziari. Sulla base delle soglie d'accesso prima identificate, i beneficiari sono inizialmente individuati tra i seguenti nuclei familiari: nuclei con almeno un figlio minore, nuclei con un figlio con disabilità (anche se maggiorenni), nuclei con una donna in stato di gravidanza, nuclei con una persona di 55 anni o più in condizione di disoccupazione. Si stima che in totale in Italia i nuclei beneficiari potenziali del REI saranno 500.000 di cui 420.000 con minori (1,8 MLN di persone di cui 700 mila minori). In Puglia la stima è di oltre 30.000 nuclei.

Nel frattempo in Puglia è attivo anche il ReD, reddito di dignità regionale (l.r. 3/2016 e R.R. 8/2016) che mette in campo annualmente circa 35 milioni di euro, aggiuntivi rispetto alla misura nazionale, oltre ad una serie di vantaggi a beneficio esclusivo dei cittadini pugliesi.

Vediamoli assieme. Innanzitutto la semplificazione della domanda (unica) da parte dei cittadini, con l'ausilio dei Caf-Patronati per superare il digital divide; lo sforzo interistituzionale compiuto per realizzare la cooperazione applicativa INPS - Regione, su piattaforma telematica unica per la condivisione

di banche dati e per il concorso di più enti all'istruttoria delle domande (INPS-Regione-Comuni); l'aumento del trasferimento economico per i beneficiari con il conseguente ampliamento della platea dei potenziali beneficiari (nella misura nazionale limitata alle famiglie con minori). Ma vediamo più nel dettaglio i numeri del ReD. Sono state complessivamente 30mila le domande presentate: di queste circa 19mila sono state escluse, (pari al 65% delle domande) o perché improprie (20%) o perché non avevano raggiunto la soglia minima di punteggio (45%). 11mila (35% delle domande) sono stati gli ammessi alla misura: di questi circa 5mila ammessi al Sia-Red, circa 6mila ammessi al Red. Dei circa 11mila ammessi, ad oggi risultano aver sottoscritto il Patto di inclusione l'80% dei casi, a cui si aggiungono circa 800 casi di rinuncia del cittadino o di revoca per inadempienza. Dal punto di vista dei soggetti che si sono messi in gioco per ospitare i beneficiari del ReD a settembre erano circa 2,5mila progetti di inserimento che hanno generato quasi 7mila

posti disponibili, e altri 268 (con ulteriori 729 posti) sono in via di completamento.

Serenella Pascali



Il Ministro Poletti presenta a Bari il Rel

Si terrà a Bari il prossimo lunedì 4 dicembre 2017 alle ore 9.30 presso il Liceo G. Salvemini (via Prezzolini, 9) l'incontro di presentazione del Reddito di Inclusione, organizzato dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, alla presenza del ministro Giuliano Poletti. L'incontro di Bari segue a quello di Milano del 27 novembre scorso, con l'intento di garantire due luoghi territorialmente distinti per favorire la partecipazione di operatori, rappresentanti degli enti locali, organizzazioni del terzo settore, esperti e parti sociali. L'incontro, cui è necessario iscriversi per partecipare, vedrà la numerosa partecipazione di istituzioni locali e non e di esperti del settore. La conclusione dei lavori è prevista alle ore 16.30.



Totò Negro, una carezza per i volontari della Puglia

“Disinquinare” la natura e la società dalla violenza e dall’egoismo. Il lascito di Totò Negro alla Puglia



È con grande dolore e sconforto che il volontariato pugliese ha accolto la notizia della prematura scomparsa il 14 novembre dell’assessore al welfare Totò Negro. In questi ultimi quasi tre anni tutti noi volontari, e i CSV in particolare di cui egli aveva grande stima, abbiamo avuto modo di collaborare con lui e con il suo staff sulle questioni che riguardano il welfare e il volontariato. Ci siamo confrontati con assiduità (l’ultima volta nel seminario in occasione della Fiera del Levante) in un momento delicatissimo della storia del volontariato, il passaggio complesso e insidioso della riforma nazionale del terzo settore, che ha dato origine dapprima alla legge 106/2016, e successivamente ai cosiddetti decreti attuativi. Siamo in una fase di assestamento di questa riforma e il percorso sarà certamente lun-

go e tortuoso. Per chi si è trovato, lui come noi, ad attraversare quel mare in tempesta del percorso della riforma, non è stato (e non è) semplice individuare la direzione da assecondare. Per lui, poi, schiacciato tra lealtà istituzionale e necessità di vicinanza agli uomini e alle donne della Puglia impegnati nel volontariato e nel terzo settore, la scelta era ancora più difficile. Totò Negro, da grande appassionato come egli era, ha scelto comunque di mettersi dalla parte del territorio, dalla parte dei soggetti che vivono in mezzo alla gente e in mezzo alle situazioni concrete. E ha favorito, con lo staff tecnico che

lo ha affiancato, la sollecitazione a portare sui tavoli nazionali l’istanza di valorizzazione delle autonomie territoriali, delle piccole realtà associative, contro ogni tentativo di centralizzare il sistema del governo



ciato tra lealtà istituzionale e necessità di vicinanza agli uomini e alle donne della Puglia impegnati nel volontariato e nel terzo settore, la scelta era ancora più difficile. Totò Negro, da grande appassionato come egli era, ha scelto comunque di mettersi dalla parte del territorio, dalla parte dei soggetti che vivono in mezzo alla gente e in mezzo alle situazioni concrete. E ha favorito, con lo staff tecnico che

del terzo settore. Vedremo come in futuro si definiranno gli equilibri, vedremo se il volontariato perderà la sua autonomia o se invece svilupperà una nuova capacità di interpretare, come ha sempre fatto, i processi sociali e culturali nella direzione prevista dall’art. 118 della Costituzione, ultimo comma, quello che riguarda la “sussidiarietà” e l’impegno per “gli interessi generali”. L’eredità che l’assessore Negro

lascia è comunque quella di consolidare la sussidiarietà. La Puglia in questo senso ha fatto già molto, e molto ancora farà. Non possiamo dimenticare che questa Regione si è dotata proprio di recente di una Legge sulla Partecipazione, seppure questa legge – stranamente – è stata impugnata dal Governo nazionale.

A questo punto sento il dovere di dire poche altre parole che descrivono il cittadino Totò Negro, di cui mi onoro di aver avuto una frequentazione non solo di tipo “regionale” ma anche salentina. Con l’assessore era impossibile non doversi incrociare e confrontare sulle

(paesaggio, valori, tradizioni, cultura, comunità). Ogni volta che ci vedevamo mi chiedeva, sapendomi profondamente impegnato nella militanza ecologista, aggiornamenti sulla questione CoDiRO (banalmente conosciuta come “xylella”): mi chiedeva dei passi avanti e dei passi indietro che si stavano facendo sui temi della ricerca. Ricordo che l’ultima volta ci confrontammo proprio sulla felice scelta della giunta Emiliano, di cui egli era parte integrante, di aprire a tutta la scienza e di finanziare 27 progetti sperimentali per la cura degli ulivi. “Si devono sempre curare le persone, e si devono curare anche le piante di ulivo”, così mi disse, evidentemente con chiaro riferimento alla sua ultima condizione.

So che apprezzava moltissimo, e ne era anche orgoglioso come cittadino salentino, l’impegno delle associazioni e dei comitati che si occupano di ambiente e salute con i “Cantieri per la Sussidiarietà” sul tema dei “Veleni e dei tumori”. Con il suo solito realismo, e con la sua delicatezza, mi disse di recente: “Dobbiamo andare avanti, dobbiamo cercare di disinquinare questa

nostra bellissima terra. Fate bene a informare. Fate bene a mobilitare. Questo deve fare il volontariato. Ma, mi raccomando, non spaventate troppo le persone, perché se no cadono nello sconforto”. Presi con grande attenzione e rispetto il suo consiglio. Oggi, dopo la sua scomparsa, sono certo che le associazioni pugliesi moltiplicheranno il loro impegno per portare avanti quel mandato che ci ha lasciato: “disinquinare” questa nostra bellissima terra dell’intera Puglia, che significa salvare sia la natura sia in maniera più allargata disinquinare dalla violenza e dall’egoismo le comunità e le relazioni sociali, le tradizioni e i valori solidali. Il volontariato pugliese, caro Assessore, ti abbraccia forte. Sei stato, come diceva don Tonino Bello, una carezza per tutti noi.

Luigi Russo



“Totò Negro, ha offerto tutto di sé per il bene della Puglia intera”

Il saluto di Michele Emiliano al funerale a Muro Leccese il 15 novembre 2017 nella Chiesa Madre

“Voglio ringraziare tutti voi della famiglia del caro Totò Negro, a nome della Puglia. Rita, Federico, Francesco, Alessio, Mamma Domenica, i suoi fratelli. Ma voglio ringraziare anche questa comunità di Muro Leccese: avete donato a noi

renare il presidente che ogni tanto si agitava come succede a tutti quelli che non ce la fanno e che hanno bisogno di aiuto. È riuscito a rasserenarmi nonostante la sua malattia, e credo che questa cosa l'abbia fatta nei confronti di tutti

attenti, più prudenti. Prudenti, attenti, come sempre è stato lui. Voi vi ricordate un solo suo errore? Vi ricordate una sola volta nella quale ha adoperato un linguaggio sbagliato? Vi ricordate una sola volta in cui ha mancato di rispetto nei

tutti una persona straordinaria; una straordinarietà concreta, fatta di equilibrio, armonia, fatta di una felicità interiore che derivava dalla consapevolezza che il servizio gratuito per la comunità non solo è la più alta forma di carità, quindi amore verso gli altri, ma è anche la più alta forma di rispetto di se stessi. Quando si svolgono funzioni pubbliche e si ha questa capacità di offrire tutto di sé come ha fatto Totò fino all'ultimo giorno, si guadagna non solo il paradiso, ma anche la



Presidenza Regione Puglia

felicità su questa terra. Servire la Costituzione, il Paese, il prossimo, che probabilmente sono la stessa cosa, dà immediatamente una grande energia. Un'energia che ha sorretto questo grande uomo fino all'ultimo. È riuscito a lavorare fino a pochi giorni fa, è riuscito a rasse-

voi. Noi tutti sappiamo adesso che non possiamo chiamarlo al telefono, non possiamo chiedergli aiuto, non possiamo incaricarlo di mediare dopo un pasticcio che abbiamo combinato o un tono sbagliato di voce che abbiamo adottato, e quindi dovremo in futuro essere più

confronti di qualcuno dei suoi interlocutori? Io non ho mai avuto questa esperienza con lui. Per quello che un uomo può fare sulla faccia della terra, in questo momento, Totò ha fatto tutto il possibile e lo ha fatto bene. È stato un marito meraviglioso. Un papà straordinario. Mi raccontava sempre di voi famiglia con grande orgoglio e con grande emozione. E io vi chiedo scusa se ve lo abbiamo tolto per tante ore, se la Puglia ve lo ha portato via, perché ha lavorato tanto in questi anni.

Credo che voi lo abbiate capito che una persona così grande non può appartenere solo alla sua famiglia e solo alla sua città. Voi lo avete regalato alla Puglia intera, e di questo conserveremo gratitudine per sempre.”

Carcere e povertà. CSV Foggia accanto alle associazioni

Una mappa e un libro raccontano il volontariato per gli “ultimi”

Carcere, povertà, immigrazione. Sono sempre più numerose le associazioni che decidono di promuovere le proprie attività di volontariato in questi ambiti. Proprio grazie a un'attenta analisi delle realtà e dei fabbisogni locali, il CSV Foggia, negli ultimi anni, ha scelto di sostenere, con particolare attenzione, le organizzazioni di volontariato di Capitanata che hanno deciso di sperimentarsi in tali aree di intervento. Nasce in tale scenario la nuova “Mappa della Solidarietà”, realizzata dalla Fondazione dei Monti Uniti di Foggia e CSV Foggia, che sostituisce la storica carta dei “Servizi gratuiti di prima accoglienza per i migranti” e amplia la platea dei possibili destinatari.

Sono oltre 60 i servizi gratuiti segnalati, con l'obiettivo di migliorare l'accoglienza e l'integrazione di quanti vivono in condizione di disagio. La Mappa, per raggiungere il maggior numero di utenti, è stata tradotta in quattro lingue - inglese, francese, rumeno e arabo -, aggiornata al mese di luglio 2017. Concepita come una bussola per orientarsi in quella parte di città che aiuta e dà conforto, è stata stampata in tremila copie ed è stata

distribuita capillarmente, anche presso gli enti che sul territorio operano a contatto con le fasce più deboli, come il carcere. Proprio qui, negli istituti penitenziari di Capitanata, da alcuni anni il CSV Foggia sostiene le associazioni che promuovono attività di

dine di tempo, è stata il finanziamento - attraverso un avviso - di attività di solidarietà per detenuti indigenti, in occasione delle festività natalizie. Le associazioni vincitrici saranno impegnate negli Istituti Penitenziari di Foggia, San Severo e Lucera, operando con particolare

attenzione con i ristretti con scarsi riferimenti familiari e affettivi, tali da determinare una condizione di maggior solitudine o in stato di profonda indigenza.

Le attività di volontariato realizzate negli ultimi anni nella Casa Circondariale del capoluogo dauno e la loro promozione da parte del CSV Foggia sono state raccontate nel libro “Colpevoli. Vita dietro (e oltre le sbarre)”, edito da la Meridiana, con la prefazione di don Luigi Ciotti. “Queste pagine - scrive il Presidente di Libera - ci aiutano a ricordare che il carcere non è una terra marginale o un mondo a parte, ma un'eventualità nella storia delle persone. Scaturita certo da scelte sbagliate, di cui è giusto rendere conto,

ma anche da opportunità negate, dall'assenza di alternative”.



volontariato. Dalla promozione della lettura a laboratori artistici, da tornei sportivi a percorsi di promozione ambientale, sono numerose le attività finanziate dal Centro di Servizio al Volontariato. L'ultima iniziativa promossa, in or-

Annalisa Graziano



Jole, un naso rosso per migliaia di sorrisi

Un esercito di 170 clowndottori formato dal presidente de "Il cuore Foggia"

"Tutti hanno bisogno di un abbraccio, di essere ascoltati e, perché no, di dare un pizzicotto a un naso rosso". Sorride Jole Figurella, Presidente de Il cuore Foggia, l'associazione che da tre anni ha 'invaso', con i suoi soldati in camice colorato, le strutture sanitarie e le strade di Capitanata.

"Ho iniziato a praticare la clownterapia nel 2014 – spiega sgranando gli occhi blu – dopo un momento difficile, in cui ho dovuto sottopor-mi a cure pesanti e lottare per la vita. Proprio allora ho trovato la forza di laurearmi e ho scoperto il dono del volontariato, la gioia di dedicare del tempo a chi soffre. Ho deciso di offrire il mio tempo libero alla cura della sofferenza, che vedo ovunque, proprio perché ho capito quanto la gente abbia bisogno di sorridere". Un'intuizione che, in poco tempo, è stata raccolta da molti volontari, soprattutto giovani, che hanno deciso di indossare un naso rosso e mettersi in gioco. "Quando ho fondato l'Associazione eravamo in 11, oggi Il Cuore Foggia conta 170 volontari tutti attivi anzi, iperattivi".

Una crescita straordinaria che Jole Figurella spiega con semplicità.

"Nonostante il gruppo sia in costante evoluzione, cerco di dare a ciascuno la propria opportunità, non trascurando nessuno. Sono convinta che, attraverso le idee e i desideri di ogni volontario, tutti insieme, si possa contribuire a realizzare i sogni di qualcuno. Le porte de Il Cuore sono aperte a tutti, nessuno escluso".

L'Associazione è molto attenta alla formazione dei propri volontari e non si limita a fornire le nozioni di base di clownterapia. "Ci ispiriamo a Sonia Fioravanti, pioniera della gelotologia (comicoterapia) in Italia e cerchiamo di organizzare percorsi di formazione più lunghi, con settori specialistici. C'è l'ambito sociale, che comprende le attività dei clowndottori nelle scuole, in carcere, nell'area della devianza, nelle missioni all'estero, con gli anziani e negli SPRAR. Poi c'è il settore della disabilità, all'interno del quale comprendiamo sia i bambini diversamente abili che i pazienti psichiatrici e, infine, quelli che chiamiamo gli ambiti speciali".

Un'organizzazione capillare che, in soli tre anni, è riuscita a portare risultati concreti, come la sottoscrizione di convenzioni per la

realizzazione di attività di clownterapia in strutture sanitarie della provincia e in diversi presidi foggiani, in primis il "Riuniti". "Proprio nel nostro ospedale – spiega Jole Figurella – stiamo organizzando una sorpresa natalizia per i bambini della pediatria. Ci caleremo dal tetto travestiti da supereroi e distribuiremo regali ai piccoli pazienti". Supereroi per Natale, eroi (con il naso rosso) ogni giorno.

Per info: Il Cuore Onlus – Foggia, cell.: 329.7241557

A.G.



Volontariato in festa. Le reti solidali protagoniste

Animazione, convegni e scambio di buone prassi nella due giorni organizzata dal CSV Foggia

16 stand, 30 associazioni protagoniste, tre scuole coinvolte. Sono solo alcuni dei numeri della Festa del Volontariato organizzata dal CSV Foggia il 2 e 3 dicembre scorsi. Con l'undicesima edizione e numerose iniziative, è tornato l'appuntamento annuale che porta in piazza le energie dell'associazionismo di Capitanata.

Il sabato mattina il Laboratorio "Scuola e Volontariato. Giovani e volontari per nuove forme di cittadinanza attiva" ha visto la partecipazione degli studenti dei licei Artistico "Perugini", delle Scienze Umane "Carolina Poerio" di Foggia e Scientifico "Pietro Giannone" di San Marco in Lamis. Nel corso della mattina e fino alla chiusura degli stand, la band "Le pulsazioni" del liceo "Giannone" ha curato l'intrattenimento musicale, coinvolgendo i cittadini partecipanti, insieme con artisti di strada.

Nel pomeriggio il CSV Foggia ha organizzato il Convegno "La città come bene comune. Associazioni, cittadini e amministratori a confronto per la progettazione di una città condivisa", con interventi di Lelio Pagliara, Presidente provinciale Mo.Vi., Aldo Bruno, presidente CSV Foggia, Franco Landella, sindaco di Foggia, Pasquale Bonasora,



responsabile Labsus - Laboratorio di sussidiarietà della Puglia e rappresentanti istituzionali degli enti locali.

Nella mattinata di domenica si è svolta la premiazione delle associazioni di volontariato e alle imprese partecipanti al bando "Avviso Volontariato e Impresa 2017": ANFFAS Torremaggiore Onlus, con il progetto "Cibo & Guarigione" (partner Erboristeria dei Rimedi di Stella de Vita; Azienda Sacco Vignaioli Apuli; Costanzelli Arredamenti); Emmaus Foggia con il progetto "Lavorando si impara" (partner Azienda Agricola Andreano Antonio) e TAAF Zapponeta, con il progetto "Raccolta Differenziata Riciclo e Riutilizzo" (partner Azienda Servizi ecologici spa; Comune di San Severo).

Sempre in mattinata si sono svolte la Tavola rotonda "Un'esperienza di rete ...come si può costruire una comunità" a cura della Consulta delle Associazioni di San Severo e "Legge 112 – Dopo di Noi - dalle parole ai fatti. Quali i ruoli e le possibilità per le famiglie, gli enti del Terzo Settore e le associazioni delle famiglie", con introduzione di Gianni Totta, Consigliere Nazionale ANFFAS Onlus e interventi di Aldo Bruno e Domenico Casciano.

"Anche quest'anno numerosi volontari hanno animato la nostra festa – sottolinea il Presidente del CSV Foggia, Aldo Bruno –. Negli stand ogni associazione ha portato le proprie peculiarità, cercando di farsi conoscere dai cittadini foggiani. In Corso Vittorio Emanuele il volontariato è stato chiamato a contagiare la comunità con i valori di solidarietà, rete e scambio. Sono state protagoniste della manifestazione realtà fra loro molto diverse, ma con un obiettivo condiviso: il bene comune".

A.G.

"Volontario, anch'io!"

Campionate 200 realtà tra odv, parrocchie ed enti pubblici: giovani volontari cercasi urgentemente

"Volontario, anch'io!" è il titolo della recentissima ricerca del Centro di servizio al volontariato San Nicola, condotta tra agosto e settembre dell'anno in corso. Non è la prima indagine sul volontariato realizzata dal Centro che, già in passato, ha pubblicato "Il volontariato in Terra di Bari" (2008), "Prospettive future per il volontariato" (2013) e "Il nuovo volto del volontariato" (2014), per la collana editoriale "Opera", contenente oltre 20 pubblicazioni.

L'indagine costituisce una delle peculiarità del Csv San Nicola in quanto è attraverso la focalizzazione dei temi più rilevanti e i bisogni più stringenti che struttura azioni e servizi efficaci ed efficienti a favore delle odv. Ecco che l'ascolto delle associazioni, il dialogo con le istituzioni e tutti i soggetti portatori di interesse diventano strategici.

"Volontario, anch'io!" è il risultato di una esigenza espressa dalle associazioni negli incontri in sede, nelle valutazioni effettuate durante gli eventi di piazza (Happening del Volontariato, Volontariato in Piazza, Volontariato in Spiaggia, Meeting del Volontariato), negli incontri di promozione: intercettare e coinvolgere più persone nelle attività delle associazioni, soprattutto i più giovani e gli studenti. I dati raccolti saranno utili per la formulazione di azioni innovative in risposta a questa esigenza per la

programmazione 2018 del Centro. Cosa è emerso da questa indagine? Innanzitutto è significativa la composizione del campione, 200 soggetti che hanno risposto al questionario e alle interviste. Sono tutte odv, ad esclusione di una parrocchia (San Marcello di Bari) e di un Comune (Santeramo in Colle); appartengono per lo più all'ambito sanitario (61) e dell'assistenza sociale (54), in linea con la fotografia del volontariato del mezzogiorno che ha un'anima prevalentemente socio-sanitaria e assistenzialista. Eppure non è da trascurare l'ascesa di associazioni più dedite alla cultura, sport e ricreazione (22) seguite da tutela dei diritti, protezione civile, cooperazione e solidarietà internazionale, disabilità e, infine, istruzione e ricerca, filantropia e

promozione del volontariato. 192 di questi enti sono favorevoli ad accogliere nuovi volontari, in un numero compreso tra 2 e 10 (153), in una fascia di età tra i 19 -25 anni (145), o maggiore di 25 anni; meno richiesti i ragazzi tra i 15-19 anni, seguiti da chi ha più di 50 anni. La scelta anagrafica è comprensibile alla luce delle attività in cui si vorrebbero impegnare i nuovi volontari: innanzitutto partecipazione alle attività promozionali, seguita da partecipazione alle attività tipiche dell'associazione, affiancamento ad un volontario, supporto alle attività di segreteria. Un giovane maggiorenne, magari automunito e fuori dal percorso scolastico obbligatorio e quindi non vincolato agli impegni fissi legati alle attività scolastiche, paradossalmente può ser-



Meeting del Volontariato, un evento speciale

Innovazione e nuovi partner per la X edizione della manifestazione

vire a reclutare, a sua volta, nuove forze, a pubblicizzare e a far conoscere l'associazione, a volantinare gli opuscoli o a supportare le attività di segreteria. Questa "visione" un po' di vecchio stampo purtroppo rischia di essere poco attraente per un ragazzo il quale, invece, vuole essere protagonista di tutta la vita associativa. Le associazioni, in parte, si giustificano con l'impegno economico e di tempo che comporterebbe la formazione di un nuovo volontario. Fortunatamente ci sono anche le odv che vorrebbero giovani pronti a "sporcarsi le mani" affiancando un altro "vecchio" volontario. Spesso il problema è, anche, l'esiguità di persone da affiancare alle nuove leve, perché nessuno dei "nuovi" si senta escluso dai "vecchi" e venga accolto, formato adeguatamente e implicato nelle attività dell'associazione. Infine, quasi tutte le associazioni hanno espresso la loro disponibilità a incontri informativi presso Istituti scolastici o altri enti, ma anche nelle parrocchie, presso i comuni e nei laboratori urbani: le associazioni necessitano di essere sostenute in una maggiore presenza sul territorio e un maggiore coinvolgimento con le istituzioni.

Marilena De Nigris

La 10ª edizione del Meeting del Volontariato, organizzato dal Centro di servizio al volontariato San Nicola con le organizzazioni di volontariato, sarà intitolata "RelAzioni di gratuità". L'evento si svolgerà il 15-16-17 dicembre 2017 presso il Palazzo Ateneo dell'Università degli Studi di Bari A. Moro.

Il Meeting è l'evento clou di promozione del volontariato, pensato sin dalle sue origini come la tappa conclusiva del viaggio itinerante annuale del Csv San Nicola che porta nelle piazze le associazioni, i loro progetti e un modello virtuoso di cittadinanza attiva. La manifestazione è un crocevia di esperienze e di racconti in cui le odv della provincia di Bari e Bat e i tanti visitatori - scuole di ogni ordine e grado, famiglie, rappresentanti istituzionali e del mondo profit, professionisti, cittadini - si incontrano e si confrontano tra di loro. Il Meeting è, anche, una proposta culturale per la costruzione di una società fondata sui valori della reciprocità, del dono, della fiducia, che si possono riscopri-

re grazie alle azioni gratuite, come sarà raccontato in questa edizione.

Tante le novità quest'anno, a partire dalla location che dalla Fiera del Levante si sposta nel cuore di Bari, nel Palazzo Ateneo. Non una scelta casuale, ma espressione concreta di un'idea condivisa dal Csv San Nicola e dall'Ente universitario, ossia che una vera attività formativa è trasmissione di saperi e di valori.

L'evento si arricchirà di appuntamenti: accanto ai collaudati convegni, ben 6, saranno proposti 6 focus group. Una nuova proposta, inoltre, sarà offerta agli studenti e a tutti i visitatori: partecipare a uno o più dei 40 laboratori, gestiti dalle associazioni. Non solo. Saranno ben 4 le mostre esposte e due gli spettacoli di teatro e musica. Infine saranno presenti oltre 100 stand delle associazioni in cui i volontari potranno esporre il materiale informativo e incontrare i visitatori.

L'augurio del Csv San Nicola, espresso dalla presidente Rosa Franco "è che tutti possano vivere il Meeting del Volontariato come una scoperta della bellezza della reciprocità, che le vecchie amicizie possano rinsaldarsi e tante nuove possano nascere, tra le associazioni e con tutti i soggetti pubblici e privati che parteciperanno all'evento".

Programma e iscrizione eventi:
www.meetingdelvolontariato.com

La Sartoria Sociale che cuce relazioni

Il progetto di Auser Trani ridà vita agli anziani e ai pazienti



Nonni abbandonati sulle panchine in piazza? Donne anestetizzate davanti alla televisione? L'Auser Trani dice no! E diventa un vulcano di idee e progetti: un coro, un gruppo teatrale, una scuola di ballo, lezioni di inglese e di informatica, un orto sociale, unica esperienza Auser in Puglia. Gli anziani non hanno che da scegliere. Infine, uno dei fiori all'occhiello dell'Associazione: la sartoria sociale. Qui il "taglio e cucito", lavoro e pettegolezzo bonario, aiuta più che mai alla socializzazione, racconta Antonio Corraropresidente di Auser Trani.

Perché nasce la "sartoria sociale"?

Il progetto, molto ambizioso, è partito da un'analisi attenta di fattori spesso dimenticati: la necessità di socializzazione e partecipazione delle persone anziane e delle persone con disabilità che vivono nelle comunità. Una vita buona è possibile se ci si sente utili, si apprende, si sta insieme e si condivide. Dunque, abbiamo rivolto la nostra attenzione a chi aveva ancor più bisogno di sentirsi importante: i pazienti a noi affidati. Il progetto, nato in rete con le Auser di Bisceglie, Molfetta,

Terlizzi e l'ASL/Centro Salute Mentale, ha portato alla costruzione di una vera e propria "sartoria sociale" che consente l'interazione tra i soci Auser, in particolare le donne con un'attitudine al mestiere, e le persone segnalate da ASL/CSM.

La sartoria cuce relazioni e manufatti...

Il laboratorio ha incoraggiato uno stile di vita attivo, partecipativo ed è riuscito a stimolare l'autonomia del singolo mettendolo in relazione con l'altro. Per questo la sartoria continua ad esistere e a produrre socialità, grazie anche al continuo impegno dell'Asl (fornisce i locali, luce, riscaldamento, personale infermieristico), e alla disponibilità di materiali acquistati con il sostegno di "Fondazione con il Sud". Importante è anche l'"autoalimentazione": utilizziamo stoffe di scarto delle aziende tessili, partecipiamo ai mercatini e godiamo del contributo dell'Associazione.

Quali le altre attività avviate?

I nostri soci riservano sempre grandi sorprese. Alcuni di loro hanno palesato il desiderio di veicolare la loro

passione per attività artigianali, in particolare per la bigiotteria e per il ricamo. Ciò ha permesso di avviare un corso formativo, animato dallo stesso spirito di accoglienza e gratuità della sartoria.

I "pazerelli" che aspettano il mercatino...

Era una mattina fredda e dovevamo partecipare al primo mercatino. Appuntamento alle otto per preparare l'esposizione. Siamo arrivati in piazza e chi abbiamo trovato? Tre pazienti del Centro di Salute Mentale seduti al marciapiede: infreddoliti, ci aspettavano da ore. Avevano dormito pochissimo per l'ansia dell'evento. Dovevano e volevano raccogliere fondi: per loro era un momento di grande responsabilità che li faceva sentire importanti. Quel giorno ci siamo resi conto che il nostro era un progetto forte e ambizioso, ma soprattutto un bel progetto umano.

Marilena De Nigris

Concorsi di Idee 2017, le associazioni e i progetti vincitori

Premiate 11 Idee di Formazione e 17 di Promozione

Il CSV Poiesis, nell'ambito delle proprie attività istituzionali di supporto e promozione del volontariato, ha definito un piano di intervento per favorire l'attività e la realizzazione delle idee delle Organizzazioni di Volontariato. In particolare, ha promosso il Concorso di Idee 2017 con due linee di intervento.

Da una parte, l'asse Formazione ha inteso sostenere l'attività formativa delle OdV attraverso il finanziamento di iniziative che rispondono ai bisogni del territorio e favoriscono il perseguimento della mission delle Associazioni; che favoriscono la gestione in rete del processo progettuale; che propongono la formazione aperta a tutti i cittadini e non solo ai soci; che attuino sperimentazioni e innovatività; che prevedano modalità valutative.

Le tematiche individuate come prioritarie sono state: 1. il contrasto alla povertà attraverso l'inclusione attiva; 2. la promozione della cultura associativa fra gli stranieri; 3. l'integrazione socio-sanitaria; 4. la prevenzione e il contrasto alla violenza; 5. la promozione del volontariato tra i giovani; 6. l'invecchiamento attivo e l'intergenerazionalità.

Dall'altra, l'asse Promozione ha supportato la diffusione e la conoscenza delle attività istituzionali e/o tematiche peculiari delle OdV favorendo la realizzazione e la pub-

blicazione/diffusione di prodotti (media e multimedia) utili a comunicare le idee delle OdV, sostenendo lo scambio di informazioni e riflessioni prodotte sul territorio per meglio agevolare il lavoro comune tra le associazioni in un'ottica di cambiamento sociale e per coinvolgere nuovi volontari. Sono risultati finanziati per l'Asse formazione: ANGSA Brindisi (Incontriamo l'autismo), Auser R. Benzi (formazione di facilitatori per la promozione dell'integrazione socio-sanitaria), ACAT (Promuovere salute: vicini ai cittadini, ai luoghi di vita e alla nostra comunità), Ricetrasmisioni CB Brindisi (Formazione = Prevenzione), La Fontanella (Il defibrillatore può salvare la vita), Io Donna (Flussi Migratori femminili e vissuti delle donne), WWF (Chi si offre volontario), Jonathan Onlus (L'invecchiamento attivo: la domiciliarità nel volontariato), Poli.Giò (Un viaggio nel mondo del Volontariato), Il Se-

gno Mediterraneo (Poor in Dignity), Armonie (Tecnica espressiva e comunicativa). Sono risultati finanziati per l'asse Promozione invece: Migrantes (bianco e nero una storia a colori), Centro Occupazionale Portatori di Handicap (rete promozione market solidali: il valore del tempo), WWF (Buon Anniversario WWF Brindisi), ANGSA (L'autismo secondo me), Orti e Fornelli attivi (ricordi tra i fornelli), APIA (soccorso e tutela), Armonie (armonie d'autore), Le orme di Askan (e ora promuoviamoci), Mamadù (spazio bottega del mondo), Mos Maiorum (associazione strumento di promozione... beni culturali), ACAT (bene-stare), Auser (facce da Auser), Fratres (30° Fratres), Pasquaro Onlus (Calenda), Poli.Giò (Il volontariato si mostra), ERA (Più mi vedi più mi conosci), Jonathan Onlus (Jonathan per la cultura 2017).

Francesca Andriulo



Beni comuni e coesione sociale, il volontariato e la partecipazione

A Brindisi un interessante seminario formativo

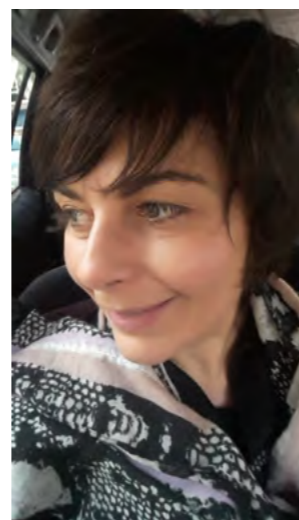
Nei giorni scorsi il CSV Poiesis di Brindisi ha organizzato e promosso un seminario su "Beni comuni e coesione sociale, il volontariato nei percorsi partecipativi". Il momento formativo, tenutosi presso la sede all'interno dell'Ex Ospedale "Di Summa" è stato tenuto dalla dott.ssa Valeria Pecere.

La Riforma del Terzo Settore, la legge regionale sulla partecipazione, regolamenti e patti per la gestione di Beni Comuni, crisi delle forme di rappresentanza sono alcune delle importanti sfide/opportunità che associazioni, volontari, enti no profit sono chiamati ad affrontare. Intanto emergono sempre più numerose le istanze dalle nostre comunità che chiedono di poter contribuire significativamente alle scelte che ricadono, spesso in ma-

niera pesante, sui propri territori e sul proprio benessere. Quale ruolo per il Terzo settore?

Durante l'incontro si è analizzato per sommi capi il regolamento di collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani di alcuni comuni brindisini. Se la categoria dei beni comuni rimane nebulosa, e in essa si include tutto e il contrario di tutto, se ad essa viene affidata una sorta di palingsone sociale, allora può succedere che perda la capacità di individuare proprio le situazioni nelle quali la qualità "comune" di un bene può sprigionare tutta la sua forza. E tuttavia è cosa buona che questo continuo germogliare di ipotesi e idee mantenga viva l'attenzione per una questione alla quale è affida-

to un passaggio epocale. Valeria Pecere, sociologa ed operatrice sociale, è impegnata in attività di ricerca e azione sui temi della coesione territoriale, con particolare riferimento al contributo che migranti, donne e adolescenti danno al rinnovamento del legame sociale. Collabora con la cooperativa "Solidarietà e Rinnovamento" e con l'associazione "Io donna" di Brindisi, eletta nel Consiglio Direttivo del CSV Poiesis. La parte conclusiva dell'incontro è stata dedicata alla presentazione del bando "Terre Colte" emanato nei giorni scorsi dalla "Fondazione con il Sud" a cura della dott.ssa Francesca Andriulo (Referente animazione territoriale CSV Poiesis).



Tiziano Mele



JUNTOS – INSIEME, lontano e vicino

Con il professor Vitti scopriamo 25 anni di storia di "accompagnamento" perché non siamo tante isole ma un arcipelago

Difficile evitare la trappola della retorica quando si intervista un personaggio, come Mimmo o, se preferite, prof. Cosimo Vitti, che ha dedicato gran parte della sua vita alla pratica della solidarietà in Brasile ed ora anche in Italia. Ma io ci provo. Perciò, quando mi accoglie con un garbato sorriso nella sede dell'associazione "Amici di Manaus", al sesto piano di un edificio che guarda la magnifica concattedrale di Taranto, gli pongo, senza troppi preamboli, la prima domanda secca.

Dacci qualche numero per farci capire in che cosa consiste l'attività di questa Associazione da te fondata e di cui sei attualmente il presidente.

Oltre 1300 sono stati e sono, i "meninos" adottati a Manaus (tre di loro con grande gioia di tutti si sono laureati!) Oltre 50 soci si sono recati a Manaus per capire quella complicata realtà dove si vive ad oltre 40 gradi tutto l'anno. Col progetto Juntos (Insieme) sosteniamo ogni giorno sul territorio di Taranto, oltre 100 famiglie con 300 componenti, fornendo cibo, sanità, buoni spesa, viaggi della speranza e aiuti vari. Le donazioni sono il nostro punto di forza e di sostentamento.

Perché hai deciso di imbarcarti in questa impresa?

Ma pensiamo veramente che si

possa vivere come delle isole e non come un arcipelago dove ognuno contribuisce a far star meglio un suo simile? Proviamo a misurare la gioia che riceviamo donando qualcosa. Non ha paragoni da accostare.

L'Associazione "Amici di Manaus" opera in Brasile e da 5 anni anche in Italia. Potresti testimoniare una storia capace di rendere plasticamente visibile il filo di umanità che collega questi due lembi di terra apparentemente così lontani: Manaus e Taranto?

Noi tutti soci seguiamo il caso di João (oggi ha sedici anni ed ha subito a Ferrara, oltre cinque interventi maxillo - facciali). Nato nel luglio del 2001 in Brasile a San Paolo, con una gravissima malformazione - aveva mezzo volto, si è trasferito in Italia con la sua mamma Priscilla e ha conosciuto Amici di Manaus che, con il sostegno di tanti, lo sta aiutando ad avere un volto.

I tempi che stiamo vivendo sono difficili.

La povertà è un ospite scomodo prima di tutto per chi la subisce, ma anche per chi la guarda da lontano, in modo superficiale. Può causare incomprensioni e pregiudizi. I volontari, che sono il cuore pulsante dell'associazione, si sforzano di guardare la povertà da vicino, negli occhi delle persone che ci parlano

di smarrimento ma talvolta anche di rabbia. Noi cerchiamo di comprendere tutto questo e di collocarlo nello schema della solidarietà a 360 gradi.

Per concludere questa chiacchierata, indicaci le parole chiave alle quali si ispira l'attività dell'Associazione.

Accompagnamento che è l'espressione più nobile della solidarietà, la diversità come risorsa, che significa non escludere nessuno perché tutte le persone hanno pari dignità, al di là delle vicissitudini della vita, e come tali devono essere rispettate.

Camilla Lazzoni



Giovani per vocazione a Taranto

Il C.S.V. Taranto esalta da sempre il ruolo educativo del volontariato e mette al centro le nuove generazioni

Il Centro Servizi Volontariato della provincia di Taranto (C.S.V. Taranto) è nato nel dicembre del 2001 dall'iniziativa di oltre trenta associazioni di volontariato e non del territorio jonico; ha poi cominciato a operare nel 2005.

Centro dell'attività la sede di Taranto, tuttavia, sin dalla sua costituzione, il Centro ha creduto fortemente nella validità di un approccio di prossimità alle organizzazioni locali; da qui gli Sportelli territoriali di Avetrana e Ginosà e la successiva presenza periodica degli operatori nei comuni di Manduria, Martina Franca, Grottaglie, in risposta alle richieste delle organizzazioni.

Al momento il Centro ha attivato n. 2 sportelli territoriali, uno a Massafra presso la sede del Comune e l'altro a Manduria presso una scuola; un terzo, quello di Martina Franca, è attualmente in corso di attivazione.

Il Centro, che ad oggi ha una struttura organizzativa piuttosto snella, è cresciuto in questi oltre dieci anni nella compagine sociale, che oggi conta oltre 70 organizzazioni del terzo settore locale, in prevalenza di volontariato.

Nel corso di questi anni di attività il C.S.V. Taranto, ponendo sempre al centro dei propri obiettivi strategici la diffusione e il radicamento di un'autentica cultura della solidarietà nonché la promozione del volontariato all'interno della comunità locale, ha acquisito un consi-

derevole bagaglio di competenze in materia, raggiungendo risultati ragguardevoli.

Una menzione particolare va riservata in questo ambito alla promozione del volontariato tra le giovani generazioni, priorità in cui il Centro ha investito in maniera importante sin dall'inizio della sua attività, credendo fermamente che il futuro della nostra comunità dipenda strettamente da quanto e come si semina tra i suoi giovani: il progetto di promozione del volontariato tra gli studenti degli istituti scolastici secondari di secondo grado di Taranto e provincia, GIOVANI IN VOLO, può essere forse considerato il fiore all'occhiello dell'attività del Centro. Il progetto ha messo in moto negli anni numerose organizzazioni di Taranto e provincia, che hanno esercitato sempre meglio il

ruolo educativo intrinseco al volontariato trasferendo ai ragazzi dai 14 ai 18 anni del nostro territorio i valori cardine che l'azione volontaria porta con sé; si sono formate in tal senso giungendo a sviluppare grandi capacità di accoglienza, inserimento e accompagnamento dei giovani – tanti tantissimi in tutti questi anni, circa 5000 ogni anno per un totale di oltre 5000 studenti.

A partire dagli ultimi mesi del 2016, con il progetto CON IL VOLONTARIATO A SCUOLA DI CITTADINANZA, il Centro ha esteso il suo raggio d'azione nell'ambito della promozione del volontariato e della cittadinanza attiva avviando un'attività di sensibilizzazione rivolta specificamente agli alunni delle primarie e secondarie di primo grado; a tal fine ha sviluppato due fumetti sul volontariato, il primo dedicato agli

alunni della scuola primaria, l'altro rivolto agli studenti della secondaria, per raccontargli attraverso le immagini il volontariato e sensibilizzarli ad essere cittadini attivi e ad adottare comportamenti responsabili anche nelle più semplici azioni quotidiane.

L'attenzione ai giovani è testimoniata anche da ulteriori attività di promozione del volontariato che il C.S.V. Taranto porta avanti da tempo, da Ragazzi in Gamba all'annuale Rassegna provinciale del Volontariato e della Solidarietà; di recente è stato, inoltre, attivato anche lo Sportello Volontariato – Università al fine di costruire una relazione più stabile rispetto a interessanti ma sporadiche esperienze realizzate negli anni scorsi con una ulteriore fascia di giovani: gli studenti universitari. Proprio questi ultimi saranno coinvolti a breve in una nuova attività di RICERCA SUL RAPPORTO TRA GIOVANI E VOLONTARIATO promossa dal Centro. Il C.S.V. nel 2015 ha realizzato una prima indagine con il supporto del Prof. Salvini dell'Università di Pisa per meglio conoscere il rapporto tra i giovani del nostro territorio e il vo-

lontariato – esperienze, motivazione all'agire e al non farlo, aspettative, ecc... Allora si indagò attraverso un articolato questionario la realtà delle scuole secondarie di secondo grado coinvolte nel citato progetto Giovani in Volo. ed emersero svariati elementi utili a orientare le organizzazioni di volontariato, le loro modalità di accoglienza, ecc... Oggi ci accingiamo, in considerazione di tali precedenti e delle collaborazioni in atto nonché dell'affermarsi sempre più insistente di nuove forme di impegno sociale – il cosiddetto volontariato post-moderno – ad approfondire questo tema al fine di poter ancor meglio in futuro predisporre e mettere in campo strumenti che possano efficacemente promuovere il volontariato tra i giovani, formarli in tal senso e rendere il volontariato, a partire proprio dalle organizzazioni locali, più attrattive e capaci di accoglierli e mantenerli all'interno della loro compagine. Anche in coerenza con il ruolo riconosciuto ai Centri dal nuovo Codice del Terzo settore in materia di promozione del volon-

tariato, in particolare tra i giovani, si sta dunque progettando un'analisi che coinvolga sia la fascia della scuola secondaria di secondo grado sia quella degli universitari, ossia dai 14 ai 24 anni circa, attraverso l'impiego di strumenti differenziati. Un primo momento importante, che segnerà l'avvio di tale attività di ricerca, sarà l'incontro del 18 dicembre prossimo presso la sede di Via Duomo dell'Università degli Studi "A. Moro" nel cuore della Città Vecchia, cui interverrà tra gli altri proprio il Prof. Salvini per parlare di "Lo sviluppo delle attitudini prosociali di una comunità a partire dai giovani. L'esperienza di Giovani in Volo.". Si chiuderà così la festosa giornata dedicata come ogni anno all'evento finale della XII ed. dello storico progetto di promozione del volontariato del C.S.V. Taranto, con nuovi spunti e sempre nuove sfide.

C.L.



IL CSV TARANTO IN CIFRE:

Data di costituzione: **2001**

Soci: **74**

Sportelli territoriali attivi: **2, Massafra e Manduria**
Sportello volontariato – università: **1**

Bacino di utenza: circa **480 odv** (248 iscritte al registro)

Attribuzione annuale 2016 fsv: **€ 332.710,76**

Fondi extra 266: **2,4%** delle entrate

Organizzazioni servite al 31.12.2016: **366** (316 odv)

Istituti coinvolti nel 2016 con i due progetti citati:

18 tra primaria e secondaria

950 studenti coinvolti

A Lecce gli Stati generali dell'Ambiente e della Salute

I salentini dicono no al neocapitalismo che mangia la terra

Il 17 novembre scorso presso le Officine Cantelmo a Lecce si sono autoconvocati cittadini e loro rappresentanti, intellettuali negli "Stati generali dell'ambiente e della Salute", in un'affollatissima e partecipatissima assemblea.

Il neocapitalismo vuole mangiare la terra e le comunità che vivono nel Salento, per attuare una folle equazione economica, quella di consumare i beni comuni per trasformarli nel suo business? I salentini non ci stanno. Sono diventati esperti di economia politica, sono informatissimi, leggono molto, studiano molto, e hanno capito proprio tutto. E siccome lo hanno capito bene, hanno imparato anche a fare i collegamenti, soprattutto con l'epidemiologia.

A fronte di un preannunciato progresso economico avviato con l'Italsider, poi con Cerano, poi con l'industrializzazione progressiva dell'agricoltura, poi con lo stoccaggio dei rifiuti tossici, poi con i cementifici, e così via, l'unico dato che si riscontra è invece oggi un effetto disastroso: incrementi dei

tumori, con cifre da incubo, che nelle altre regioni italiane neanche a parlarne. Sono tutti collegati i tentacoli di questo mostro a dieci teste, questa piovra. E ha come alleati la fame di potere di alcune classi dirigenti partitiche, vuote dal punto di vista delle idee politiche. E ha come alleata la scienza "pervertita" dai flussi economici e finanziari delle multinazionali. E ha come alleata una certa classe imprenditoriale spregiudicata, anzi veramente asatanata e all'eterna ricerca di soldi, finanziamenti, commesse, aiuti, sostegni per le calamità, possibilmente senza controlli e controllori, come se il mondo stesse per finire domani e oggi devi accaparrarti tutto ciò che puoi. E ha come alleato il sistema finanziario internazionale, quello delle società offshore, dei paradisi fiscali. E ha come alleato le mafie 2.0 sempre meno sanguina-

comunali, della classe dirigente e politica seria, delle realtà ecclesiali, dei cittadini attivi, degli studenti. Hanno dato un importante contributo scientifico Guglielmo Forges Davanzati (Università del Salento), Nicola Grasso (Università del Salento), Albina Colella (Univeristà della Basilicata), Alessandro Manuelli (ingegnere), Prisco Piscitelli (medico epidemiologo). Ha moderato Luigi Russo, giornalista e sociologo. A conclusione dell'incontro è stato abbozzato un Manifesto programmatico, con proposte-obiettivi precisi.

Serenella Pascali

rie e sempre più finanziarizzate. L'appuntamento del 17 novembre ha dimostrato lo scatto d'orgoglio da parte di sindaci, consiglieri



Riforma del Terzo Settore, partecipazione e cittadinanza

In Puglia l'innovazione si fa con i singoli cittadini e le formazioni sociali

"Riforma del Terzo settore. Volontariato e partecipazione dei cittadini" è il tema del convegno che si è svolto a Lecce lo scorso 1 dicembre, presso la Sala Open space del Comune, in piazza S. Oronzo, a partire dalle ore 17. L'evento, organizzato da Laboratorio Politico-Culturale TS, CSV Salento, Forum Terzo Settore Lecce, ha messo in luce vantaggi e svantaggi della Riforma del Terzo Settore, avviando un percorso di riflessione tutto regionale che porterà alla definizione di un Codice del terzo settore pugliese.

Il Parlamento ha approvato nel giugno 2016 la legge delega di riforma delle norme riguardanti il volontariato e il Terzo settore (l. 106 del 2016). Il Governo ha emanato quattro importanti decreti legislativi che riguardano tutto il Terzo Settore, dalle imprese sociali, al mondo del volontariato, alla cooperazione, al Servizio civile (D.I. n. 40 del 6 marzo 2017 "Servizio civile"; D.I. n.111 del 3 luglio 2017 cinque per mille, D.I. n. 112 del 3 luglio 2017 impresa sociale, D.I. 117/2017 Codice del terzo settore, e un provvedimento minore, lo Statuto della Fondazione Italia Sociale). La normativa nazionale, così come novellata, comporterà un adeguamento delle rispettive norme regionali giacché esse sono direttamente collegate alle norme nazionali che il Codice del Terzo

Settore ha abrogato. La Puglia si è portata avanti in questo processo approvando la legge regionale sulla partecipazione (L.r. n. 28 del 13 luglio 2017) che imposterà la metodologia del lavoro alla base del processo di innovazione dell'intero impianto normativo regionale. L'iniziativa del 1 dicembre a Lecce ha avviato un articolato percorso, che verrà declinato poi in ciascuna provincia pugliese, per consentire al Terzo Settore pugliese di avanzare proposte alla Regione Puglia, sentito il territorio. "La Regione - ha spiegato Titti De Simone - in coerenza con il programma elettorale che il Presidente Emiliano aveva condiviso con i cittadini pugliesi, ha approvato la Legge sulla Partecipazione. Un provvedimento la cui necessità era invocata da anni dal territorio e che finalmente risponde

all'esigenza dei singoli e delle formazioni sociali della Puglia, che in questi anni più e più volte hanno chiesto la parola nell'elaborazione delle politiche pubbliche regionali e locali". "Ed è stato proprio il mondo associativo del Terzo Settore - ha proseguito De Simone - che in qualche modo ha ispirato la nuova Legge regionale, convinti dal fatto che Partecipazione e Welfare debbano procedere di pari passo". "Oggi - ha concluso Titti De Simone - cominciamo un pezzo di strada insieme per cercare di costruire insieme un codice regionale di norme per il Terzo Settore; per far questo è necessario uno sforzo di cambiamento che deve impegnare tutti noi". Ad aprire i lavori il sindaco della città di Lecce Carlo Salvemini, seguito dall'introduzione di Guido Memo, presidente Laboratorio politico/culturale TS; Piero D'Argento, docente Lumsa Taranto e esperto TS e dagli interventi di Titti De Simone, consigliera per il programma Presidente Regione Puglia; Annamaria Candela, dirigente assessorato Welfare Regione Puglia; Luigi Conte, Forum TS Lecce; Francesco Riondino, presidente CsvNet Puglia; Giustino De Francesco, presidente CoGe Puglia. Ha moderato l'incontro Luigi Russo, presidente del CSV Salento.



**CSVnet
PUGLIA**

Coordinamento Regionale
del Centri di Servizio
per il Volontariato

con il patrocinio



**CONSIGLIO REGIONALE
DELLA PUGLIA**

Patrocino del Presidente del Consiglio
regionale della Puglia con atto
n. 732 del 06/06/2017



**Co.Ge.
PUGLIA**



**International
Volunteer Day**

I CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO DELLA PUGLIA PROMUOVONO
LA GIORNATA DEL VOLONTARIATO PUGLIESE

BARI
5 DICEMBRE
2017 ORE **10,30**

SALA CONFERENZA DEL PAD. 152
REGIONE PUGLIA
IN FIERA DEL LEVANTE
BARI

Saluti Istituzionali

Mario Cosmo Lolzzo

Presidente del Consiglio Regionale della Puglia

Michele Emiliano

Presidente della Giunta Regionale della Puglia

Giustino De Francesco

Presidente Co. Ge. Puglia

Relazioni

Luigi Bobba

Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Codice del Terzo Settore: cosa cambia

Francesco Riondino

Presidente del CSVnet Puglia

*Riforma: I CSV pugliesi da struttura di servizio
alle OdV ad agenzia di sviluppo del volontariato*

Luigi Russo

Consigliere CSVnet

*Il volontariato pugliese:
una risorsa irrinunciabile per le
comunità del territorio regionale*

Anna Maria Candela

Dirigente Regione Puglia - Sezione Inclusione sociale attiva
e Innovazione Reti sociali, Assessorato al Welfare

*La Riforma e il suo recepimento
a livello regionale*

Vito Intino

Portavoce Forum Terzo Settore della Puglia

Il volontariato fattore comune dei nuovi ETS

Conclusioni

Stefano Tabò

Presidente Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio
per il Volontariato - CSVnet

*Volontariato e Centri Servizi:
quali prospettive future?*

Modera gli interventi:

Piero D'Argento

docente di Organizzazione programmazione
dei servizi sociali LUMSA Taranto

